

Il volo di Ferruccio

Ferruccio, un bambino di pochi anni, si trova all'ospedale, ricoverato nel reparto traumatologico: "Due vertebre rotte e schiacciamento...doppia frattura agli arti inferiori... escoriazioni multiple...".

La sua mamma, che lo assiste giorno e notte, mi ha raccontato in tutti i particolari la vicenda del piccolo a cui piacevano le scene di uomini volanti.

Guardava con grande interesse i cartoni animati: personaggi superdotati che si gettavano da grattacieli, volavano e planavano con emozionante leggerezza sui prati circostanti.

Lo strabiliavano e suscitavano in lui quella nostalgia del volo per il quale Dio ci ha creati. Ma il nostro novello Icaro, gettandosi dal secondo piano, è finito all'ospedale perché quel vuoto lo ha tradito: non ha sorretto il peso del suo corpo. Lo hanno tradito quei cartoni animati che dipingevano cose non vere.

Mi auguro che presto Ferruccio s'interessi di acrobazie vere e voglia giocare la vita imitando piuttosto il volo della vita cristiana.

Vorrei tanto che conoscesse amici veri e saggi che, superando le leggi della gravitazione terrestre, sanno volare tanto in alto, sorretti dalle parole del vangelo.

È il volo sulle ali della fede, esercitata nell'amore, che trasforma in terreno consistente più che roccia ogni vuoto della vita; è il volo che dona il brivido del cielo a tutto ciò che i sensi non sanno, né possono percepire.